

# LA DIVINA MISERICORDIA: RISORGERE OGNI GIORNO IN DIO

**“L’UMANITA’ NON TROVERA’ PACE,  
FINCHE’ NON SI RIVOLGERA’ CON FIDUCIA ALLA MIA MISERICORDIA”**



Ho chiesto al Signore di aiutarmi a scrivere questo articolo sulla **Divina Misericordia**<sup>1</sup> perché, quando si parla delle cose di Dio, e quando si opera col desiderio di servirLo, la prima e più importante **azione da fare è pregare**: pregare affinché sia Lui a parlare in noi e ad agire per mezzo di noi. **San Paolo** bene lo aveva compreso e sperimentato dopo la Sua meravigliosa conversione quando scrisse: **“Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me”**<sup>2</sup>. Certo arrivare a quel punto significa già essere molto avanti nel proprio cammino spirituale. Eppure, ogni cristiano deve, o dovrebbe, sintonizzarsi su questo tipo di duro, ma unico e vero, insegnamento di vita, che ci parla della nostra morte e della nostra resurrezione in Cristo, cioè della **necessità di morire ai nostri peccati per rinascere nella Grazia di Dio**. Senza comprendere il dramma del peccato, cosa potremmo capire della Divina Misericordia? Potremmo

<sup>1</sup> Il **Culto alla Divina Misericordia**, così come oggi noi lo conosciamo e lo pratichiamo, nasce dalla immagine di Gesù Misericordioso secondo le rivelazioni fatte dal Signore a **Santa Faustina Kowalska** fra il 22 Febbraio 1931 e il 1938, anno della sua morte (a soli 33 anni). Queste rivelazioni sono contenute nel **“DIARIO – La misericordia divina nella mia anima”**, scritto da Santa Faustina per obbedienza al suo confessore e direttore spirituale Don Sopòcko. Scrive la Santa a proposito della visione del 22 Febbraio: **“La sera, stando nella mia cella, vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l’altra toccava sul petto la veste, che ivi leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l’uno e l’altro pallido”** (i due raggi rappresentano il sangue e l’acqua scaturiti dal Cuore trafitto di Gesù Crocifisso: il sangue è il Sacramento dell’Eucaristia, l’acqua il Sacramento del Battesimo.). Spiegherà poi lo stesso Gesù a Santa Faustina: **“Il raggio pallido rappresenta l’Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue, che è la vita delle anime...Entrambi i raggi uscirono dall’intimo della Mia Misericordia, quando sulla croce il Mio Cuore, già in agonia, venne squarciato con la lancia. Tali raggi riparano le anime dallo sdegno del Padre mio. BEATO COLUI CHE VIVRA’ ALLA LORO OMBRA, poiché non lo colpirà la giusta mano di Dio. Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la Festa della Misericordia. (Diario 299)**. Faustina Kowalska venne santificata da Giovanni Paolo II il 30 Aprile 2000 (anno giubilare). Lo stesso pontefice stabilirà, secondo il desiderio di Gesù, che la **prima domenica dopo Pasqua sia la FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA** e il 22 Aprile 2001 celebra in Piazza S. Pietro la prima Messa solenne della Domenica della Divina Misericordia. **Il 17 Agosto 2000 Giovanni Paolo II, che verrà beatificato da Sua Santità Benedetto XVI domenica 1° Maggio 2011 (Festa della Divina Misericordia), consacra l’umanità alla Divina Misericordia. IL MESSAGGIO DELLA DIVINA MISERICORDIA E’ LEGATO PER SEMPRE AL XX SECOLO ED E’ DIVENTATO PONTE PER IL TERZO MILLENNIO. Il Signore ha voluto donarci questo splendido messaggio per indicarci che “L’UMANITA’ NON TROVERA’ PACE, FINCHE’ NON SI RIVOLGERA’ CON FIDUCIA ALLA MIA MISERICORDIA” (diario 299)**

<sup>2</sup> **“Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato la Sua vita per me. Non annullo dunque la grazia di Dio. Infatti, se la giustificazione viene dalla legge, Cristo è morto invano” . (Gal 2, 20-21)**

forse accogliere il Vangelo come la “Buona Novella” se non capissimo che la buona notizia è che la morte non ha l’ultima parola su di noi e che il peccato non ci ha separati definitivamente da Dio? Potremmo cercare l’amore di Dio se non avvertissimo la reale condizione della nostra vita e la gravità della tragedia del peccato? Nessun rendimento di grazie a Dio Nostro Padre per la sua incommensurabile Misericordia può nascere dentro di noi **se non ci rendiamo conto di aver tutti bisogno, nessuno escluso, di essere salvati.** Avvertiamo questa necessità di essere salvati? E di essere salvati da che cosa? E’ questo il punto cruciale: riconoscere la nostra miseria e finalmente deciderci per Dio, lasciarci amare da Lui. **“La santità è lasciarsi amare da Dio”** – ha detto recentemente Papa Benedetto XVI nell’udienza generale dedicata a San Giovanni della Croce <sup>3</sup>. Fissare il nostro sguardo su Gesù Crocifisso e vedere in questo Suo supplizio la misura della Sua infinita misericordia per noi e la nostra sola possibilità di redenzione è, credo, l’elemento che più profondamente può incidere sul nostro modo di “stare al mondo” da cristiani. Come potrò osare sentirmi anche solo un poco migliore di altri quando comprendo che il prezzo pagato dal Signore per redimermi, per salvare proprio me, è stato il Suo Preziosissimo Sangue? Dice Gesù a Santa Faustina Kowalska il 22 Febbraio 1931, mentre la suora si trovava nel convento di Plock: ***“Dipingi un’immagine secondo il modello che vedi con sotto scritto: Gesù confido in Te! Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella e poi nel mondo intero. Prometto che l’anima, che venererà questa immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell’ora della morte, la vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come Mia propria gloria...Voglio che l’immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia”***. Per assicurare che le Sue parole fossero prese in seria considerazione anche dal clero, aggiunse subito dopo: ***“Desidero che i sacerdoti annuncino la Mia grande Misericordia per le anime dei peccatori. Il peccatore non deve avere paura di avvicinarsi a me. Le fiamme della Misericordia mi divorano, voglio riversarle sulle anime degli uomini”***. Poi il Signore si lamentò con Santa Faustina e le disse: ***“La sfiducia delle anime mi strazia le viscere. Ancora di più mi addolora la sfiducia delle anime elette. Nonostante il Mio amore inesauribile non hanno fiducia in me. Nemmeno la Mia morte è stata sufficiente per loro. Guai alle anime che ne abusano”***. Queste parole di Gesù rappresentano, a mio parere, il centro da cui parte tutto il messaggio della Divina Misericordia contenuto nel Diario di Santa Faustina: il Signore della Vita ancora ci invita, e direi persino che ci supplica, di credere nel Suo perdono, un perdono grazie al quale l’uomo vecchio muore e rinasce quello nuovo, destinato alla vita eterna. Con la concretezza e l’umanità che sempre contraddistingue il nostro Santo Redentore nel manifestarci la Sua Divina Volontà, il Signore tornerà ancora sull’importanza dell’immagine dipinta dicendo chiaramente a Santa Faustina : ***“Porgo agli uomini il recipiente, col quale debbono venire ad attingere le grazie alla sorgente della Misericordia. Il recipiente è questa immagine con la scritta: GESU’ CONFIDO IN TE”*** <sup>4</sup>. Gesù Cristo è la Via, la Verità, la Vita. Lui stesso è la Vita eterna e sempre ci parla delle realtà celesti, che non stanno alte e inaccessibili sulle nostre teste, ma sono dentro di noi, nelle nostre anime immortali fatte a immagine e somiglianza di Dio, bisognose della Sua Misericordia per poter vincere il peccato e passare attraverso la morte senza restarne inghiottite per sempre. **Oggi, invece, tendiamo a distogliere lo sguardo dalle cose ultime e ci aggrappiamo a qualsiasi cosa possa**

---

<sup>3</sup> Mercoledì 16 Febbraio 2011.

<sup>4</sup> Diario, n. 327 (pag. 248 op. cit)

**darci la sensazione di essere noi stessi, di stare bene, di essere realizzati, ma da soli, senza l'impiccio di dover fare i conti con Dio. Crediamo in tutto e nel contrario di tutto:** nella scienza e nell'oroscopo, nella teoria dell'evoluzionismo (secondo la quale discendiamo dalle scimmie, senza quindi avere un' anima immortale) e nel desiderio di eternità e di eterna giovinezza (che affidiamo ai ricercatori e ai chirurghi plastici), nella medicina e nei fiori di Bach, nella dignità delle donne e nei loro diritti di usare dei loro corpi come meglio ritengono, nei diritti dei bambini e nel diritto di non farli neppure nascere, nei soldi, nel successo, nel potere e in vaghi ideali di amore e di pace universali di cui ci riempiamo la bocca, le canzoni, le pagine dei giornali e i talk show televisivi salvo poi disgregare le nostre vite in lotte all'interno della famiglia, della società, della politica. Ma in tutto questo – a mio parere - brodo di idee indifferenziato, in questa confusione imperante assurda a cultura moderna ed espressione di massima libertà di pensiero e di tolleranza, **che fine ha fatto Dio? Cosa stiamo facendo della nostra anima? Ma, direi anche, della nostra psiche?** Senza più distinguere, e voler distinguere, il bene dal male, il vero dal falso, il bianco dal nero, senza riconoscere l'esistenza di Dio, infatti, “semplicemente” si esce dalla realtà: non solo ne risente la nostra anima, ma anche il nostro equilibrio mentale e la nostra capacità di vera conoscenza del mondo perché, come ha detto il Santo Padre “*eliminare Dio significa spezzare il circolo del sapere*”<sup>5</sup>. Eppure Dio, il Dio di Gesù Cristo<sup>6</sup>, non un Dio generico e filosofico, non solo ci ha dato tutto Sé stesso donandoci Suo Figlio, ma **ci ha lasciato la Chiesa, i Sacramenti e la Madre di Gesù affinché noi potessimo, per mezzo dello Spirito Santo e della continua opera di mediatrice della Vergine Maria, vivere la nostra vita secondo il Suo piano di salvezza.** Invece, dove e come cerchiamo delle risposte di senso al nostro esistere? Forse più in palestra, in televisione, su face book, in politica, nella carriera e nel successo che in Chiesa, nella preghiera, nel nostro rapporto stretto e sincero con il Signore. La tendenza è quella di ritenere che vi siano tante verità quanti sono i pensieri di ciascuno di noi, di mettere l'uomo al centro di tutto e a misura di tutto. E' questo il **pensiero relativista** che domina l'occidente, verso il quale Papa Benedetto XVI ci mette in guardia. A ben osservarci, tuttavia, nonostante i modelli sociali di successo che ci vengono proposti, non mi pare si possa affermare che la nostra società sia formata da individui “felici e soddisfatti”, perché **il cuore dell'uomo non è fatto per le cose e neppure per le sole persone: è fatto per Dio.** E, come diceva Sant'Agostino, non può trovare pace finché in Lui non riposi. “*Cercate e troverete. Bussate e vi sarà aperto*”<sup>7</sup> - ci ha detto il Signore: **e sulla Sua parola dobbiamo agire, amare, pensare, pregare, credere,** ponendoci in un atteggiamento di profonda umiltà e di appassionata e sincera ricerca della verità, certi di poter incontrare, qui e per l'eternità, la Verità e l'Amore in persona: Cristo Gesù. **La salvezza e l'amore non sono una filosofia, un vago**

---

<sup>5</sup> Nell'udienza che **Benedetto XVI** ha avuto a Roma lo scorso 6 Febbraio, ricevendo i partecipanti alla Plenaria della Congregazione per l'Educazione Cattolica, ha sottolineato l'importanza di Dio nel contesto del sapere. “**Il beato John Henry Newman parlava di “circolo del sapere”, “circle of knowledge”, per indicare che esiste una interdipendenza tra le varie branche del sapere**” – ha detto il Papa citando il Cardinale inglese che ha beatificato in occasione del suo viaggio apostolico nel Regno Unito. “**Ma Dio e Lui solo ha la totalità del reale...di conseguenza eliminare Dio significa spezzare il circolo del sapere....L'opera educativa sembra diventata sempre più ardua perché, in una cultura che troppo spesso fa del relativismo il proprio credo, viene a mancare la luce della verità...**”

<sup>6</sup> “*Chi ha visto me ha visto il Padre*” (Giov. 10, 30). “*Io e il Padre siamo una cosa sola*” (Giov. 10, 30)

<sup>7</sup> “*Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; 8 perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto*”. (Mt. 7, 7-8)

concetto di liberazione, un pensiero esteticamente affascinante, un sentimento umanamente esaltante: **ma una Persona, umana e divina**, il Figlio Unigenito di Dio, il Figlio prediletto che il Padre ci ha mandato affinché, con la Sua passione, morte e risurrezione, noi potessimo avere la vita eterna! Davanti alla mia scrivania ho appesa l'immagine di Gesù Misericordioso con la scritta **"GESU' CONFIDO IN TE"** ed un foglio che riporta questa frase di **Papa Paolo VI**: *"Quando parliamo di misericordia, ricorriamo istintivamente ad un concetto di tolleranza, d'indulgenza, forse anche di debolezza. Non è così il concetto di misericordia nell'economia del Signore: la misericordia è un atto di potenza, è un atto forte, è un atto creativo integratore, è un intervento miracoloso, è qualche cosa che rigenera, che riprende ciò che è morto e lo fa rivivere. Questo gesto di Dio, che salva l'uomo e lo riprende dall'abisso in cui è caduto, dalla condizione esistenziale in cui si trova, nel Vangelo si chiama MISERICORDIA"*. Parole che mi hanno molto colpita, facendomi ancora una volta ammirare e ringraziare il Signore per la bellezza che sempre concede alla Sua Chiesa militante attraverso i Suoi santi, i martiri e anche grandi figure di Papi, come Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, che lasciano all'umanità luminosi esempi dell'opera di Cristo nelle loro vite e nelle loro anime. Concludo queste pagine lasciandole alla meditazione delle parole che il Signore ha rivolto a ciascuno di noi per il tramite della sua "segretaria" Santa Faustina: ***L'umanità non troverà pace, finchè non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia. Oh! Quanto mi ferisce la diffidenza di un'anima! Tale anima riconosce che sono santo e giusto, e non crede che Io sono misericordioso, non ha fiducia nella mia bontà. Anche i demoni ammirano la Mia giustizia, ma non credono alla Mia bontà. Il Mio Cuore gioisce del titolo di Misericordia. Annuncia che la Misericordia è il più grande attributo di Dio. Tutte le opere delle mie mani sono coronate dalla Misericordia"***<sup>8</sup>.

Stefania Venturino  
www.stefaniaventurino.it

---

<sup>8</sup> Diario, n. 299